

Cosa significa oggi “Standard Living”?

➤ Ripensare
e ampliare il significato
contemporaneo di “casa”

= il prisma =
DESIGN HUMAN LIFE

➤ Progettare il nuovo standard

All'interno del framework [New Ways of Living \(NWL\)](#), lo **Standard Living** rappresenta la tipologia abitativa più tradizionale, storicamente associata a stabilità, proprietà e permanenza. Mentre lo Shared Living e lo Short-Term Living comprendono modelli abitativi più ibridi, lo Standard Living continua a costituire **la struttura portante dello sviluppo residenziale**.

Eppure, anche questa tipologia apparentemente stabile sta attraversando un **cambiamento significativo**. Negli ultimi cinque anni, **trasformazioni strutturali nei modelli di vita**, nelle modalità di lavoro e nelle **dinamiche demografiche** hanno ridefinito cosa significhi “standard” nell’abitare (McKinsey & Company, 2021).

Scritto da:

Ariela Valverde, Strategist - Il Prisma

Tra i **principali driver** di questa trasformazione vi sono il consolidamento del **lavoro ibrido**, la crescente domanda di **sviluppi residenziali branded** e l'influenza sempre più rilevante del Wellness Real Estate Market sulla progettazione degli spazi abitativi (McKinsey & Company, 2021; Global Wellness Institute, 2024). Nel loro insieme, questi fattori invitano a **ripensare e ampliare il significato contemporaneo di “casa”**.

Le sezioni che seguono esplorano tre dimensioni emergenti che stanno ridefinendo lo Standard Living e il modo in cui si traducono in esperienza utente e progettazione dello spazio.



Spazio domestico ibrido tra lavoro e relax.



Interno domestico flessibile per gioco e quotidianità.

➤ Le nuove dimensioni dell'abitare contemporaneo

All'interno del framework NWL, lo Standard Living rappresenta la visione classica della casa: uno spazio radicato nella tradizione e definito da aspettative di stabilità, privacy e investimento a lungo termine. Si rivolge principalmente a chi cerca soluzioni abitative di medio-lungo periodo e a chi trova valore nella continuità e in dinamiche di vita più stabili.

Comprende un ampio spettro di formati residenziali—dall'edilizia accessibile alle residenze di lusso, da edifici mixed-use con forte impatto comunitario a unità abitative individuali orientate alla privacy e a un design personalizzato. In alcuni contesti può includere anche formule di locazione temporanea che integrano logiche dell'ospitalità con la [familiarità della casa](#). Per questo può essere considerato una tipologia abitativa classica e senza tempo—versatile e capace di adattarsi alle esigenze in evoluzione degli abitanti contemporanei.

In questo scenario in trasformazione, emergono **tre dimensioni sempre più rilevanti** nello Standard Living: ***l'Hybrid Living***, in cui lavoro e vita domestica si sovrappongono; ***l'Aspirational Living***, definito da identità e posizionamento lifestyle; e ***il Regenerative Living***, influenzato dalla crescente rilevanza del wellness nel real estate.

7 Hybrid Living:

quando lavoro e vita
condividono la stessa scena



Home office compatto per routine ibride.

L'Hybrid Living—inteso come **sovrapposizione tra lavoro e vita quotidiana all'interno della casa**—non è più una tendenza emergente, ma una dinamica ormai consolidata negli ultimi due anni (McKinsey & Company, 2022; McKinsey Global Institute, 2023), che assume forme diverse a seconda delle culture organizzative, delle politiche aziendali e delle preferenze individuali. Rappresenta uno dei cambiamenti più evidenti negli stili di vita contemporanei, in cui lavoro, attività domestiche, tempo libero e riposo non seguono più confini rigidi, ma tendono a sovrapporsi nel corso della giornata. Ciò è evidente, ad esempio, nei professionisti che lavorano in diverse aree della casa o nei genitori che gestiscono simultaneamente responsabilità lavorative e familiari. **I confini tra lavoro e vita domestica risultano quindi sempre più fluidi.**

In questo contesto, **lavoro e vita quotidiana si svolgono spesso all'interno dello stesso ambiente domestico.** Per il progetto residenziale, la sfida non è più semplicemente quella di accogliere funzioni diverse, ma di garantirne una coesistenza efficace e qualitativa. Come su un palcoscenico, attività diverse si svolgono in spazi specifici e in momenti differenti. La casa si configura così come un ambiente ibrido, in cui le attività si organizzano secondo una sequenza fluida di routine quotidiane.

Progettare per l'Hybrid Living richiede più della sola flessibilità spaziale o del controllo acustico. **Significa supportare ritmi molteplici**—concentrazione e svago, produttività e disconnessione, responsabilità e tempo libero. Richiede inoltre una comprensione attenta, intenzionale e progettuale dello spazio in tutte le sue dimensioni. Questo implica un approccio all'ottimizzazione spaziale capace di **attivare ogni area della casa come potenziale spazio per usi temporanei**, pur rimanendo ancorati a vincoli reali e di mercato.

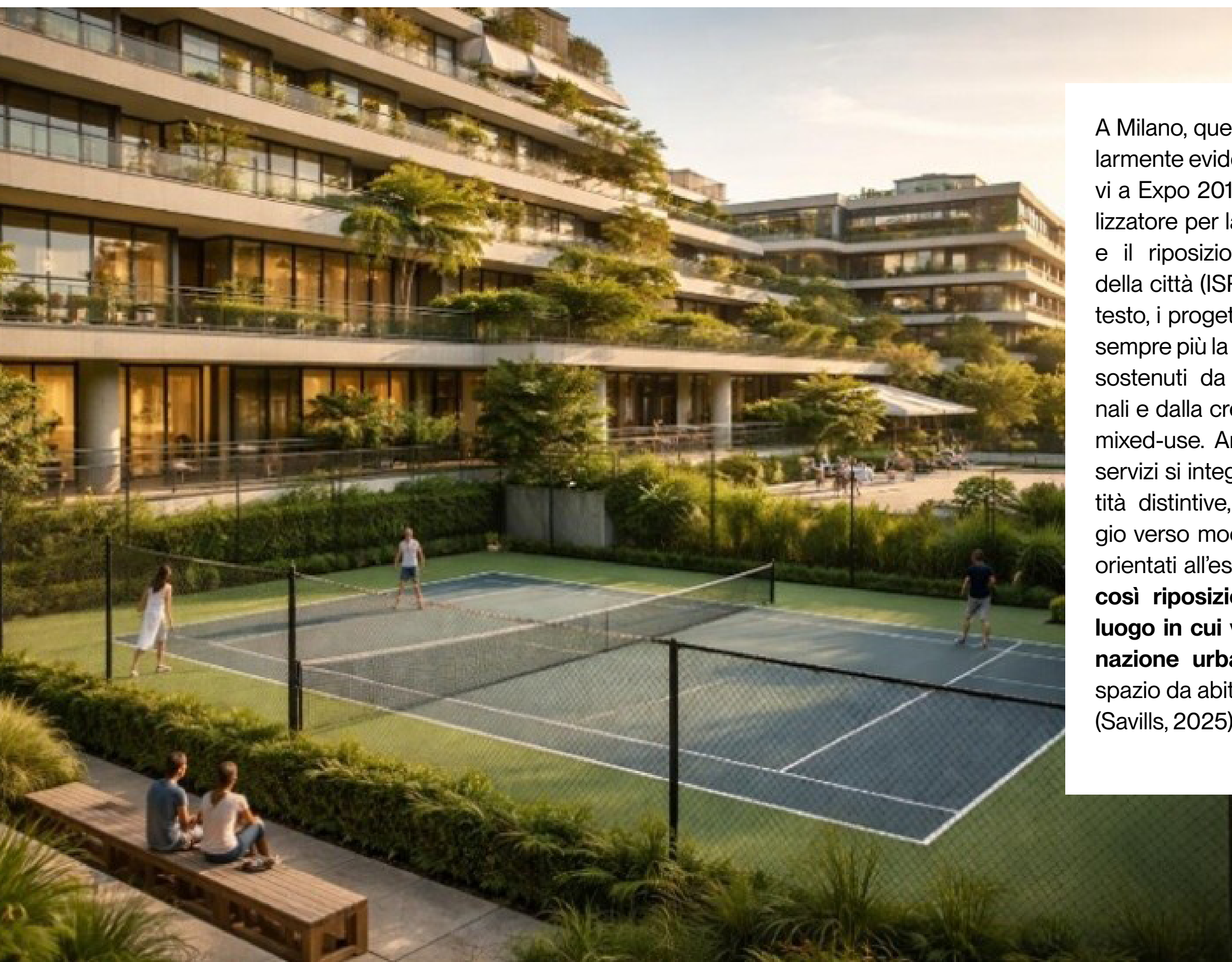
➤ Aspirational Living: dall'abitare a destinazioni “branded”

Negli ultimi dieci anni (ISPI, 2020), i progetti residenziali—soprattutto nei grandi centri urbani—si sono progressivamente evoluti da asset immobiliari a destinazioni guidate da logiche di lifestyle. Gli sviluppi residenziali branded o identity-driven rappresentano oggi uno dei segmenti in più rapida crescita del mercato globale.

In risposta, **sviluppatori e studi di progettazione collaborano sempre più con specialisti del branding**—figure tradizionalmente legate ai settori hospitality e retail. Superando un approccio limitato al naming o a concetti unidimensionali, i progetti residenziali vengono oggi concepiti attraverso narrazioni strategiche capaci di posizionare l'abitare come esperienza lifestyle curata. **I developer** non vendono più solo metri quadrati, ma costruiscono ambienti che **generano senso di appartenenza, offrono esperienze distintive e posizionano strategicamente i progetti** nel contesto urbano.



Lounge residenziale e spazi condivisi dal carattere curato.



A Milano, questo approccio è particolarmente evidente negli anni successivi a Expo 2015, che ha agito da catalizzatore per la trasformazione urbana e il riposizionamento internazionale della città (ISPI, 2020). In questo contesto, i progetti residenziali assumono sempre più la forma di distretti lifestyle, sostenuti da investimenti internazionali e dalla crescita di ambienti urbani mixed-use. Architettura, paesaggio e servizi si integrano per costruire identità distintive, riflettendo un passaggio verso modelli abitativi sempre più orientati all'esperienza. **La casa viene così riposizionata non solo come luogo in cui vivere, ma come destinazione urbana desiderabile**—uno spazio da abitare, frequentare e vivere (Savills, 2025).

Spazi wellness e aree outdoor per lo sport.



Continuità tra interno ed esterno con verde integrato.

➤ Regenerative Living: dall'abitare orientato al wellness all'abitare rigenerativo

Questa terza dimensione è particolarmente rilevante perché gli habitat orientati al wellness hanno seguito una traiettoria diversa rispetto all'Aspirational Living. Mentre quest'ultimo si è sviluppato prevalentemente nei settori retail e hospitality, il wellness nasce in ambito residenziale e si sta oggi estendendo ad altre asset class, tra cui uffici, retail e hospitality. Ciò che un tempo era considerato un mercato di nicchia sta rapidamente diventando mainstream: gli sviluppi orientati al benessere si stanno espandendo oltre il segmento luxury, raggiungendo fasce più ampie, grazie alla possibilità di applicare i principi degli healthy building a un'ampia gamma di formati residenziali (Gensler, 2024).

Negli ultimi due decenni, il ruolo del wellness nella progettazione residenziale si è evoluto da un focus sulle performance ambientali a una visione più ampia del benessere umano, supportata da framework come LEED e, successivamente, dal WELL Building Standard (Global Wellness Institute, n.d.). Più recentemente, dinamiche sociali più ampie—tra cui la pandemia di Covid-19, l'invecchiamento demografico e l'aumento dello stress urbano—hanno rafforzato il ruolo della casa come spazio di rigenerazione fisica, mentale e sociale.

In questo contesto, **il wellness sta influenzando sempre più la progettazione dello spazio**, orientando il modo in cui gli ambienti residenziali integrano accesso alla natura, luce naturale, qualità dell'aria, comfort e opportunità di attività fisica e sociale. Allo stesso tempo, il concetto di *green building*, evolutosi in quello di **healthy building**, sta oggi evolvendo ulteriormente **verso approcci rigenerativi**, in cui l'obiettivo non è solo ridurre l'impatto, ma contribuire attivamente ai sistemi ecologici e sociali in cui gli interventi si inseriscono.

Con la crescente domanda di ambienti abitativi più salubri, i progetti immobiliari che integrano il benessere in modo olistico acquisiscono sempre maggiore rilevanza. Questo cambiamento introduce anche **nuove sfide**: il wellness deve superare la dimensione di linguaggio di marketing per diventare una **strategia progettuale concreta, supportata da strumenti interdisciplinari e risultati misurabili**.

In Il Prisma, iniziative di ricerca interne come il [framework IDEA](#) e la Bussola Rigenerativa supportano team e clienti nell'integrare strategie orientate al benessere nei processi di progettazione e sviluppo, abilitando soluzioni più consapevoli e ad alto impatto.

Interni materici pensati per il benessere.



➤ Al passo con il nuovo standard

Il concetto di “standard” nell’abitare non può più essere definito da modelli statici, ma dalla capacità degli spazi di rispondere a modalità di vita in continua evoluzione. All’interno del framework New Ways of Living, lo Standard Living continua a rappresentare la struttura portante del mercato residenziale, integrando al contempo dinamiche che ne ridefiniscono i confini.

Questo cambiamento implica una revisione dei criteri di valutazione. Gli ambienti residenziali non sono più giudicati esclusivamente in termini di spazio, efficienza o localizzazione, ma per la loro capacità di supportare funzioni multiple, esprimere identità e promuovere il benessere. L’abitare si configura così come un sistema complesso, in cui comportamenti, logiche di mercato e fattori ambientali convergono e devono essere affrontati in modo integrato attraverso il progetto.

In questa prospettiva, e in linea con l’approccio Design Human Life de Il Prisma, **la casa contemporanea si configura come un sistema vivo**—capace di evolvere insieme agli utenti e di rispondere ai cambiamenti urbani e sociali.



Spazio domestico condiviso per cura, gioco e benessere.

➤ Contatti

Per maggiori informazioni, si prega di contattare:

Michela Lucariello, Sales Leader Cityscape

mlucariello@ilprisma.com

Il Prisma è una società internazionale di architettura e design, con Dna italiano, che progetta spazi ed esperienze per l'essere umano. La società ha sedi a Londra, Milano, Roma e Lecce, ed è suddivisa in 3 Business Unit: Cityscape, Worksphere e Destination.

= il prisma =
DESIGN HUMAN LIFE